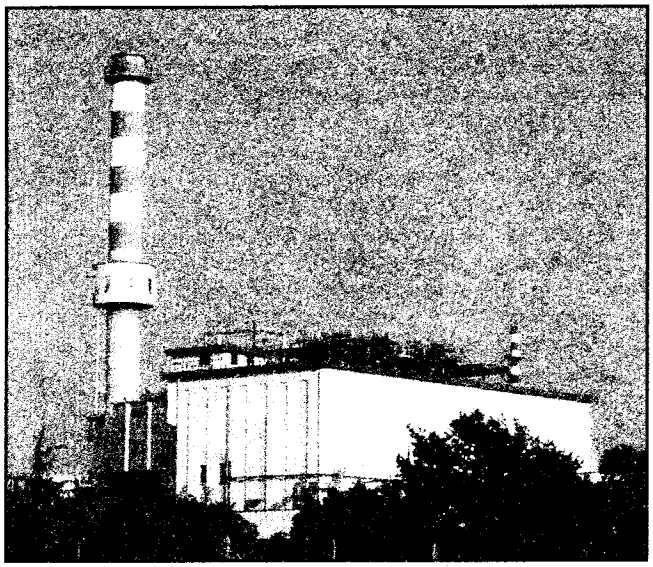
Il piano rifiuti della Provincia prevede la costruzione di un nuovo impianto a Coriano

Inceneritore, continua la polemica

Numerosi cittadini chiedono più raccolta differenziata

Sull'ipotesi di costruire a Coriano un nuovo inceneritore da 120 mila tonnellate annue, nelle ultime settimane vi sono stati diversi momenti di confronto, ai quali hanno partecipato gli amministratori, tra cui il sindaco Nadia Masini, il presidente della Provincia, Massimo Bulbi, le associazioni e il comitato "Clan-Destino", e soprattutto numerosi cittadini preoccupati per la loro salute. La costruzione del nuovo impianto è prevista nel piano provinciale dei rifiuti, portato avanti dalla Giunta Provinciale di centrosinistra guidata da Bulbi. Tra gli obiettivi vi è anche quello di portare la raccolta differenziata al 50% entro il 2009. Ma la previsione del nuovo inceneritore ha creato nei mesi scorsi polemiche all'interno del centrosinistra e anche all'interno dei Verdi. Il Clan-Destino contro la costruzione dell'impianto ha raccolto 17 mila firme. Sulla stessa posizione si sono schierati oltre 350 medici forlivesi, che in un documento hanno messo in guardia sui rischi per la salute. Le ragioni dei medici firmatari, rappresentati da Patrizia Gentilini, oncoematologa dell'Ausl di Forlì, sono state ascoltate nella seduta del 24 novembre della 2^ Commissione Consiliare del Comune di Forlì. In Commissione a sostenere le argomentazioni della Gentilini sono intervenuti Lorenzo Tomatis, oncologo ed epidemiologo già direttore dell'Agenzia europea per la ricerca sul cancro, e Gianni Tamino, docente di Biologia all'Università di Padova. I tre hanno ribadito la contrarietà all'inceneritore, da loro considerato il metodo meno adatto per smaltire i rifiuti poiché costoso e più inquinante rispetto ad altri metodi. La via indicata dai medici è quella della prevenzione sanitaria, di produrre meno rifiuti, potenziare la raccolta differenziata e ridurre l'incenerimento. L'assessore comunale alle Politiche sociali, Loretta Bertozzi, ha ricordato l'obiettivo di portare al 50% la raccolta differenziata e ha osservato che «il nuovo impianto ridurrà le emissioni inquinanti e sostituirà il vecchio». Alla Commissione ha partecipato anche l'assessore comunale all'ambiente Palmiro Capacci. Era invece assente il sindaco Nadia Masini. E questo ha suscitato le critiche dei consiglieri dell'opposizione. L'argomento inceneritore è stato affrontato anche in una serie di assemblee pubbliche nelle cinque Circoscrizioni, a cui sono intervenuti il sindaco Masini, gli assessori Bertozzi e Capacci, rappresentanti di Provincia, Ausl, Arpa ed Hera. Un'altra occasione di confronto è stata offerta dalle Acli di Forlì-Cesena nell'incontro del 21 novembre presso la Sala Zambelli della Camera di Commercio, seguito da oltre 200 persone. Il presidente Bulbi ha evidenziato: «I rifiuti da incenerire non potranno arrivare da fuori provincia». Il sindaco Masini ha osservato che «il nostro obiettivo è l'autosufficienza del territorio in fatto di smaltimento dei rifiuti. Tra le nostre priorità vi è anche quella di portare la raccolta differenziata al 50% entro il 2009». Ma la Gentilini ha sottolineato: «Caro presidente e caro sindaco, quello che oltre 17 mila cittadini in una petizione e 370 medici in un documento vi stanno dicendo è che si vuole volare più alto dei vostri obiettivi. Vogliamo fare la raccolta differenziata porta a porta. Incenerire è il modo più costoso e pericoloso di smaltire i rifiuti». Le posizioni in campo rimangono distanti.



Il comitato Clan-Destino contro la costruzione del nuovo inceneritore a Coriano ha raccolto 17 mila firme. Contrari anche oltre 350 medici forlivesi preoccupati dai rischi per la salute